

CONSIGLI. Idee chiare e nessun tabù, tranne la politica Il colloquio di assunzione

Il colloquio di assunzione è temibilmente diverso da un esame o un'interrogazione. Molti giovani dopo averlo affrontato si sono lamentati dicendo di non aver capito se erano andati bene o male, e di non aver potuto dire tutto quello che sapevano. Purtroppo il colloquio di assunzione, specialmente se tenuto da un non specialista, è una prova di cui non si conoscono le regole, e a questo prima di tutto bisogna essere pronti. Non esiste dunque un comportamento in assoluto preferibile, una metodologia valida in tutte le occasioni, perché non si sa con esattezza che cosa ricerca l'azienda: aggressività o spirito di collaborazione, tendenza all'approfondimento o capacità di sintesi.

Un consiglio valido sempre è dunque di ascoltare con attenzione, di fare riferimento alle cose che sono state dette, di fare domande su quello che non si è capito o si vuole approfondire: essere passivi e preoccupati solo di farsi esaminare non è

mai una buona tattica. Che poi nel colloquio ci sia una certa ansietà è ovvio e quasi valorizzato: se non si è interessati non si è nemmeno ansiosi, e quindi niente paura di dimostrare un po' di emozione.

La cosa più importante di tutte è però chiarirsi bene le idee prima del colloquio: un selezionatore deve verificare innanzi tutto la motivazione al lavoro, ed è su questo che bisogna avere le idee chiare. Io non assumerei certo qualcuno che mi dicesse di voler fare un lavoro qualsiasi, perché, specialmente per chi non ha ancora iniziato, la «vocazione» a una certa attività è più importante di

MICHELE ROSCO*

qualsiasi competenza. Quindi preparatevi a dire perché siete interessati a fare l'attività che vi viene richiesta, e individuate quali sono i punti di forza che vi portano a pensare di farla con successo. Siate credibili su questo punto, ma non esagerate e non esprimete ambizioni o aspettative eccessive: non è raro che un giovane si presenti a un colloquio dicendo di voler fare il manager (orrenda parola che vuole dire troppe cose, e quindi niente), e questo è un sistema sicuro per essere scartati. Quindi decidete voi quali sono i motivi che vi fanno preferire un lavoro a un altro, e cercate di argomentarli con caratteristiche della vostra personalità e con

esperienze passate. Se dite, ad esempio, che vi piace fare un lavoro a contatto con la gente, spiegate quando e perché avete avuto esperienze, anche non lavorative, in questo campo.

Se avete fatto lavori anche part-time o a termine, parlatene e dite quel che avete imparato. Non parlate male, a questo proposito, nemmeno delle esperienze negative, perché il selezionatore può avere un'impressione negativa sulla vostra attitudine al lavoro.

È probabile che vi facciano domande su episodi e interessi al di là dello studio; il selezionatore cerca di capire quali siano le vostre caratteristiche personali, e l'organizzazione di un circolo di numismatici, o la partecipazione a un gruppo di speleologi sono indicazioni importanti. Se ne avete di significative, valorizzatele, in caso contrario è meglio tacere e evitare brutte figure. Questo vale anche per gli hobby: è meglio dire di non averne, che parlare di amore per il jazz e poi non saper indicare con precisione e competenza il jazzista preferito e l'ultimo concerto ascoltato.

L'unico argomento tabù è la politica: il selezionatore non può farvi domande in proposito perché è proibito dallo Statuto dei lavoratori, e voi fate bene a tacere.

Quindi, idee chiare e sicurezza, flessibilità nel rispondere e attenzione alle cose che vengono dette, sincera e abilità nel valorizzare i punti di forza. E un'ultima cosa: voi avete bisogno di lavorare, ma l'azienda ha bisogno di voi, ricordate questo prima di entrare. In bocca al lupo!

*consulente aziendale

Lavoro al femminile L'«Oasi» della Cna

L'ingresso nel mondo del lavoro per le donne, o il loro reinserimento dopo lunghe assenze, continua a presentare non poche difficoltà. Per valorizzare le competenze professionali delle donne e per sostenere la creazione di imprenditorialità al femminile, è stato realizzato il progetto «Oasi». Il progetto è stato predisposto dall'ente di formazione Ecpa della Confederazione nazionale dell'artigianato, con la collaborazione del Ministero del Lavoro e del Fondo sociale europeo. Il progetto è aperto a tutte le donne, senza limite di età, appartenenti alle seguenti categorie: donne giovani disoccupate senza qualificazione o a bassa qualificazione; donne disoccupate di lunga du-

rata (tra cui anche donne immigrate); donne che rientrano nel mercato del lavoro dopo lunga assenza; donne con qualunque titolo di studio, purché non occupate. Unico requisito richiesto è l'iscrizione nelle liste di disoccupazione. I centri «Oasi» sono stati già predisposti presso le sedi Ecpa di Firenze, Pistoia, Siena, Roma, Mestre e Torino. I corsi di formazione prenderanno il via nelle prossime settimane e la data ultima di iscrizione è la fine del mese. Per informazioni ed iscrizioni è necessario rivolgersi alle sedi locali della Cna oppure all'Ecpa (Firenze 055-23.02.782, Roma 06-33.40.216, Mestre 041-53.15.220, Torino 011-77.92.223). [Romano Benini]

Concorsi/1

La Finanza cerca 1.400 «allievi»

La Gazzetta Ufficiale n° 8 - 4ª serie Speciale del 28 gennaio 1994 pubblica il bando di concorso, per titoli ed esami, per l'arruolamento per l'anno 1995, di 1.300 allievi finanziari del contingente ordinario e 100 allievi finanziari del contingente di mare nella Guardia di Finanza. Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani di età, alla data dell'effettivo incorporamento, non inferiore ad anni 18 e non superiore ad anni 28, che abbiano conseguito il diploma di istruzione secondaria di primo grado. Le domande di ammissione al concorso, redatte sugli appositi modelli disponibili presso tutti i Comandi del Corpo, dovranno essere presentate anche a mezzo raccomandata a/r, al Comando GRUPPO PRIMO del capoluogo di provincia nella cui circoscrizione l'aspirante allievo risiede. Le stesse domande dovranno pervenire entro e non oltre il 28 febbraio. Ulteriori notizie potranno essere reperite dagli interessati presso tutti i Comandi della Guardia di Finanza.

Borse studio/1

Università e post laurea

Concorso per il conferimento di 48 borse di studio triennali per l'incentivazione delle iscrizioni degli studenti universitari per le facoltà di Ingegneria, Magistero, Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed Economia e Commercio. Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale n° 8/94.

Fidsa. Borse di studio per Corsi Post-Universitari 1994/95: una borsa di studio di 40 milioni di lire per il Master in "Business Administration" Presso Insead di Fontainebleau; 2 borse di studio di 50 milioni di lire ciascuna per la frequenza di corsi presso Business School Americana. Le borse sono riservate ai cittadini italiani, che hanno conseguito l'ammissione al Master, di età non inferiore ai 30 anni al 31/12/1993, con laurea ad indirizzo economico-giuridico o ingegneria conseguite presso Università italiane con votazione non inferiore a 110/110. I candidati devono presentare entro il 30 aprile 1994 un dettagliato curriculum vitae a: Fidsa spa - Borse di studio - via Mazzini, 53 - 10123 Torino.

Concorsi/2

Ricercatori Isfol e universitari

Isfol. 3 posti di ricercatore. Avviso pubblicato su Gazzetta Ufficiale IV serie speciale n° 102 del 24-12-93, scade il 22-2-94.

Ricercatore universitario. Concorsi a complessivi 33 posti di ricercatore presso le Università di: Genova, Messina, Salerno, Milano, Udine, Roma Tor Vergata e presso la seconda Università di Napoli. Facoltà di Giurisprudenza, Economia, Lettere, Scienze Politiche, Ingegneria, Medicina e Chirurgia. Avvisi pubblicati su: Gazzetta Ufficiale IV serie speciale n° 103 del 4-2-94. Con fac-simile della domanda di ammissione e programmi di esame.

Borse studio/2

I master nel nome di Enrico Mattei

L'Eni bandisce anche nel 1994 il concorso per l'assegnazione di 8 borse di studio «Enrico Mattei», finalizzate all'acquisizione di un master presso alcuni dei più prestigiosi centri di alta formazione dell'Unione Europea. Destinatari dell'offerta sono giovani laureati presso università italiane in discipline economiche ed ingegneristiche. Il bando di concorso è reperibile presso le università italiane e la sede dell'Eni spa - Rapporti con le istituzioni formative - piazzale Enrico Mattei, 1 - 0144 Roma. Tel 06/5900.2225 fax 5900.5968 (responsabile d.s.a. Iolanda Ghirri).

Concorsi/3

I posti migliori nelle Usi

Unità sanitarie locali. 7 posti di collaboratore amministrativo presso l'Usi Roma 1; 5 posti di collaboratore amministrativo presso l'Usi Roma 28; 6 posti di tecnico radiologo presso l'Usi Taranto 5; 16 posti di assistente sociale e operatore professionale presso l'Usi n° 11 di Pordenone. Avvisi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale n° 10 del 4-2-94.

Master

Corsi di moda e management

Management. IV Quality Management Master: corso della durata di 900 ore rivolto a neolaureati in discipline scientifiche ed economiche. Sono disponibili borse di studio. Termine iscrizioni: 28 febbraio 1994. Per informazioni: tel. 050/541.751; fax. 050/541.753.

Moda. Corso di perfezionamento per operatori nel settore della moda: per laureati durata 1 anno accademico, 25 posti disponibili. Le lezioni si terranno da gennaio a giugno, per complessive 500 ore, più 100 ore di seminari, 7 giorni di visite, 3/4 mesi di stage. La frequenza è obbligatoria. Obiettivi del corso: il corso ha finalità di formare una figura professionale da inserire nell'area manageriale del settore, qualificata per fornire previsioni su stili e orientamenti di mercato, in grado di operare come mezzo di collegamento tra progettazione stilistica, produzione e commercializzazione del prodotto. Per informazioni: Università degli studi di Bologna - Associazione Vestis, via S. Stefano, 43 - 40125 Bologna tel.051-221.951/222.385.

Le informazioni su Masters e corsi all'estero sono tratte da Idea, servizio telematico realizzato da IN&CO e Ancitel in collaborazione

il Segnaposto

Concorsi, borse di studio, suggerimenti e idee per i giovani in cerca di lavoro o nuova occupazione



Nuovi lavori. Piccole vacanze in palazzi d'epoca

«Far rendere» una dimora storica. Ecco come Federico Lalatta, 24 anni, laurea alla Bocconi, è riuscito ad inventarsi un lavoro «nuovo»: offrendo al mercato turistico, sia pure per i pochi giorni di una vacanza, il fascino di un antico castello, o la suggestione dei saloni solenni di un palazzo aristocratico. Un'idea germogliata tra le pareti domestiche di palazzo Fagnani-Ronzoni, dove Lalatta è nato e cresciuto, nella centrale via Santa Maria Fulcorina, alle spalle di piazza Affari a Milano. E dove tra pochi mesi dovrebbe decollare la Tec (Turismo Eventi Cultura), la società che dovrà «dar gambe» all'idea originaria.

Dice Lalatta: «Di solito questi palazzi sono oberati di tasse e vincoli che ne rendono onerosa perfino la manutenzione. Ho cercato di rovesciare questa tendenza convincendo numerosi proprietari di edifici pregiati a far di necessità virtù, e dunque organizzando l'offerta di questo patrimonio, per lo più in disuso, ai flussi di un turismo selezionato. Con due risultati: rendere produttiva una risorsa da tutti sottovalutata contribuendo nel contempo

allo sviluppo del turismo. All'inizio l'offerta è stata rivolta alle associazioni culturali sensibili alla riscoperta dei valori storici con la proposta di itinerari di particolare intensità culturale. Poi ecco l'idea prendere corpo in una organizzazione meno artigianale: la prossima creazione della Tec, autonoma ma appoggiata ad una agenzia di turismo. «Tempi duri, quelli del decollo: bisogna guardare al futuro senza mai demordere. Ma fin dall'inizio si è capito che l'idea era giusta, perché la domanda esisteva, eccome, anche se soprattutto all'estero». Attualmente Lalatta propone soggiorni e pernottamenti a Venezia, Firenze, Roma e Palermo, e nelle principali città d'arte, oltre a zone paesaggistiche attraenti e rinomate come i laghi lombardi, le rocche dell'Appennino parmigiano, le ville romane dei colli e il fascino della campagna marchigiana. Per parlare con Federico Lalatta ed avere altre informazioni sulla sua esperienza si può telefonare al numero 02-86.45.49.24.

con gli Informagiovani di Modena e Venezia, disponibile in ogni momento alla pagina *719194 del Videotel. Per informazioni: Ancitel tel. 06/71.40.551 e IN&CO tel.059/343.595.

Borse estero

Da Barcellona ad Aberdeen

Barcellona. Centro de informacion y documentacion internacionales en Barcelona - Elisabets 12 - 08001 Barcelona (Spagna): 10 borse per laureati per corsi di specializzazione in relazioni internazionali, durata 12 mesi. Scadenza 30/9/94.

Leeds Polytechnic. Carnegie School of physical education and human movement studies - Beckett Park - Leeds LS6 3QS (Regno Unito) - 160 borse per diplomati, laureati, istituti d'arte, e master per Sport, educazione fisica, danza, medicina sociale. Durata da 3 a 36 mesi. Scadenza: 30/5/94.

Institute for the study of transport in the European economic integration (Isteci) Piazzale Europa 1 - 34127 Trieste (Italia) 10 borse per laureati in ingegneria o scienze dei trasporti. Scadenza 31/8/1994.

Aston University. Aston Triangle Birmingham B47ET (Regno Unito). 10 borse di studio per laureati in tutte le discipline. Durata 36 mesi. Scadenza 1/6/1994.

University of Aberdeen. Regent Walk, Aberdeen AB9 1PX (Regno Unito): 10 borse per laureati in scienze sociali, agrarie, sociologiche, letterarie ed altre. Durata da 10 a 30 mesi. Scadenza: 15/6/94.

Campus estivi

Scambi culturali con gli Usa

È possibile accedere, attraverso borse di studio che vengono raccolte e selezionate dalla Commissione per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Usa (sede a Roma in via Castelfidardo 8, tel. 06/48.19.742) ad alcuni tra i migliori campus universitari americani. Per le procedure di ammissione bisogna superare alcuni test obbligatori ed un esame di lingua inglese. Per informazioni è possibile rivolgersi agli uffici consolari di degli Stati Uniti in Italia.

Per informazioni su: opportunità di lavoro, concorsi o borse di studio potete contattare i C.I.D. (Centri Informazione ai disoccupati) presso la sede CGIL della vostra città.

Ai lettori

Segnalateci le vostre esperienze

Avete formato da poco una cooperativa giovanile, vi siete inventati un lavoro nuovo, particolarmente originale, avete un caso o un'esperienza da raccontare? Il Segnaposto attende le vostre segnalazioni. Potete farlo inviando tutto il materiale (30 righe dattiloscritte ed alcune fotografie, vostre e della vostra impresa, in bianco e nero) a l'Unità - servizio Economico-sindacale - Rubrica «Il Segnaposto», via Due Macelli 23/13 - 00187 Roma. Indicando anche nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Le esperienze che la redazione giudicherà più interessanti, verranno pubblicate sul giornale. E potranno servire da esempio per altri lettori.

Il decreto

«Collaboratori», a novembre si paga il 15%

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Ti darò una pensione, ma ti tolgo il 15 per cento del tuo reddito. L'operazione «pensione per i collaboratori» procede: è infatti quasi pronto il decreto del ministero del Lavoro che deve regolamentare il contributo del 15% sui redditi da collaborazione coordinata e continuativa. Il guaio è che la bozza di decreto lascia ampio spazio per dubbi e incertezze, e continua a non piacere ai diretti interessati.

Ma vediamo in dettaglio il contenuto del decreto. Verranno obbligatoriamente iscritti al nuovo fondo pensionistico pubblico tutti coloro che esercitano «per professione abituale, ancorché non esclusiva» alcune attività di lavoro autonomo, e più in generale tutti coloro che hanno rapporti lavorativi di «collaborazione coordinata e continuativa». Entro 30 giorni dall'emanazione del decreto i lavoratori soggetti all'obbligo dovranno darne comunicazione all'Inps, e i loro «datori di lavoro» (i sostituti d'impiego) dovranno inviare all'Inps un modello (il 770/D) con l'indicazione delle ritenute operate. Il contributo sarà pari al 15% dell'imponibile Irpef (la stessa aliquota pagata dai commercianti), e si comincerà a pagare a novembre l'acconto relativo ai redditi percepiti nel '94. Come ovvio, per ricevere una pensione giunti ai fatidici 65 anni bisognerà aver versato almeno vent'anni di contributi (oppure 35, per la pensione di anzianità).

Tra le possibili obiezioni, una è di carattere «sindacale»: molti «collaboratori autonomi» non lo sono per scelta, ma perché il loro datore di lavoro preferisce tenerli le mani libere dal punto di vista dei dritti e dei contributi. Il contributo, così, colpirà duramente redditi tutt'altro che principeschi, e per giunta non verrà suddiviso tra lavoratore e azienda. Ma il problema è che il decreto non chiarisce chi sarà obbligato al contributo: ad esempio, sarà escluso chi svolge un'attività «in correlazione» con l'assegnazione di borse di studio, ma anche chi svolge attività che «danno luogo all'iscrizione presso altre forme pensionistiche obbligatorie». Insomma, per evitare l'obbligo potrebbe bastare essere stati iscritti (anche in un lontano passato) a una cassa previdenziale pubblica.

E intanto, il «Comitato dei Collaboratori» rinnova le sue critiche alla bozza di decreto, in particolare per le modalità di versamento e le garanzie per le prestazioni pensionistiche, giudicate insufficienti. Ecco le richieste di modifica proposte dal Cdc: modulare l'aliquota in base al reddito, suddividerla tra committente e collaboratore, ridurla per chi già è titolare di una assicurazione privata, dare la possibilità di recuperare integralmente i contributi versati, fissare norme per l'aggancio a regimi diversi, determinare le prestazioni nell'ambito del regime a contribuzione definita.